

**CATTEDRA DI
DIRITTO ECCLESIASTICO, DIRITTO CANONICO, STORIA
DEL DIRITTO CANONICO E STORIA DEL DIRITTO
MEDIEVALE E MODERNO
Prof. Faustino de Gregorio**

INDICAZIONI TECNICHE PER LA REDAZIONE DELLA TESI

1. DOVERI GENERALI DEL TESISTA

- **Innanzitutto serietà**: il lavoro di redazione della tesi deve essere individuale e (almeno minimamente) originale. Ciò significa che il tesista **non deve in alcuna circostanza copiare pezzi di tesi da altri testi, altre tesine, o da siti Internet**. È ammesso invece riferire, menzionare e citare opinioni altrui, in tal caso indicando sempre la fonte in nota (v. avanti, punti 3.2.1 e 3.2.2).
- Il tesista dovrà iniziare a leggere e riflettere sulla base delle indicazioni fornite dal relatore, e quindi sottoporgli uno schema del lavoro che intende svolgere.
- Il lavoro di redazione della tesi dovrà **tassativamente** essere sottoposto al docente **un capitolo alla volta**, ogni volta allegando anche lo schema di indice.

N.B. : il lavoro potrà proseguire **solo** previa correzione del precedente capitolo.

- L'elaborato, una volta completato, dovrà essere **tassativamente** consegnato **al docente** almeno **60 giorni prima della seduta di laurea**, indipendentemente dai termini disposti dalla segreteria.
- **La tesi è il risultato di tutto il percorso di studio sostenuto dallo studente, frutto di anni di sacrifici e di impegno, per questo motivo il lavoro deve essere affrontato con la massima serietà e dedizione. Pertanto, al suo interno, le tematiche affrontate devono essere espresse nel modo più personale possibile, dando rilevanza anche alle considerazioni personali, anche critiche, dello studente, facendo dell'elaborato un lavoro assolutamente personalizzato.**

2. FORMATTAZIONE DEL TESTO

- **tipo di carattere**: Times New Roman;
- **dimensione carattere**: si consiglia di non superare la dimensione di 14 pt. per il testo e 10 p. per le note.
- lo spazio tra una riga e l'altra viene detto "**interlinea**", si consiglia una interlinea di 1,5 e, comunque, non superiore a 2;

- **fissazione dei margini della pagina:** i margini, tendenzialmente, devono essere impostati di 3 cm per ogni lato, ad esclusione del margine destro che deve essere di 3,5 cm.
- **numerazione delle pagine:** posizione: in basso – allineamento: centrato
- **la stampa** della tesi deve essere eseguita **fronte**.

3. STRUTTURA DELLA TESI

- La tesi deve contenere: un indice, un'introduzione, l'articolazione dell'esposizione in capitoli, un capitolo conclusivo, la bibliografia.
- Non ci sono indicazioni prestabilite sul numero complessivo di pagine, ma per una tesina triennale si consiglia di stare tra le 100 e le 120 pagine, mentre per una tesi specialistica o magistrale tra le 120 e le 180.

3.1 INDICE

- l'indice va collocato all'inizio della tesi.
- l'indice deve riprodurre esattamente il contenuto della tesi, dando conto della suddivisione in capitoli, paragrafi (ed eventualmente sottoparagrafi). Un possibile schema di indice è il seguente:
 - Capitolo I. L'organizzazione giudiziaria della Chiesa
 - 1. I Tribunali pontifici
 - 1.1. La Rota romana
 - 1.2. Il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica
 - ...ecc....

3.1.1 L'INTRODUZIONE

- Nell'introduzione il tesista presenta l'oggetto della ricerca, e i vari passaggi (grosso modo corrispondenti ai capitoli) che seguirà l'esposizione.

3.2. CAPITOLI E PARAGRAFI

- **numerazione dei capitoli:** utilizzare i numeri romani (I, II, III, IV, ecc.)
- **paragrafi e sottoparagrafi:** i paragrafi possono essere articolati in sottoparagrafi; in tal caso la numerazione sarà la seguente: 1.1, 1.2 ecc.

3.2.1. CITAZIONI ALL'INTERNO DEL TESTO DELLA TESI

- le citazioni testuali devono esser poste tra **virgolette a sergente**: «...»;
- tutti i **termini stranieri**, inclusi quelli in latino, vanno indicati in *corsivo*;
- È possibile fare citazioni indirette, ma in tal caso esplicitando chiaramente, in nota, la fonte della citazione.
ES: «...così sostiene P. Bellini, citato in F. de Gregorio, *Omnis potestas a Deo, tra Romanità e cristianità*, II vol, Giappichelli, Torino 2013, p. 103».

3.2.2. COME SI FA UNA NOTA?

- Per **inserire una nota** di qualsiasi tipo, sia che si tratti di nota esplicativa, di rimando, di citazione, etc.) fare clic su 'inserisci' – 'note a piè di pagina' e poi selezionare il tipo di nota e 'numerazione automatica';
- le note vanno numerate capitolo per capitolo ed inserite a piè di pagina;
- abbreviazioni comuni per introdurre note di citazione o di confronto sono le seguenti: **cfr.** (confronta), **v.** (vedi);
- se nella nota il riferimento riguarda una **monografia**, le indicazioni saranno le seguenti: iniziale del nome dell'autore, cognome dell'autore, titolo in corsivo dell'opera, casa editrice, città di pubblicazione, anno di pubblicazione, infine il numero esatto della pagina o delle pagine da cui è stata tratta la citazione od a cui si rimanda indicati da p. o pp. (p. è l'abbreviazione di pagina, mentre pp. è l'abbreviazione di pagine).
Es. F. de Gregorio, *Omnis potestas a Deo, tra Romanità e cristianità*, II vol, Giappichelli, Torino 2013, pp. 57-68.
- se nella nota il contributo riguarda un **articolo di rivista**, le indicazioni saranno le seguenti: iniziale del nome dell'autore, cognome dell'autore, titolo dell'articolo in corsivo, titolo della rivista tra virgolette a sergente, anno, volume e numero del volume medesimo, indicazione della pagina iniziale e finale del contributo, numero esatto della pagina o delle pagine da cui è stata tratta la citazione od a cui si rimanda, tutti indicati da p. o pp.
Es. A. Vetulani, *Autor du Decrèt de Gratien*, in «Apollinaris», XLI, Pontificia Università Lateranense, Roma, 1968.
- Nel caso in cui l'opera, l'articolo od il contributo sia già stato citato, saranno sufficienti le seguenti indicazioni: iniziale del nome dell'autore, punto, cognome dell'autore, titolo dell'opera (anche senza sottotitolo), cit., p. o pp. con il rispettivo numero di pagina/e.
Es.: prima citazione: F. de Gregorio, *Omnis potestas a Deo, tra Romanità e cristianità*, II vol, Giappichelli, Torino 2013, pp. 57-68.
successive citazioni: F. de Gregorio, *Omnis potestas a Deo, tra Romanità e cristianità*, cit., p.102.

3.3. LE CONCLUSIONI

- Al termine dell'esposizione dell'argomento andrà inserito un breve capitolo conclusivo ("Conclusioni", "Riflessioni conclusive", o simili), in cui il tesista indica i risultati raggiunti nel suo lavoro.

4. LA BIBLIOGRAFIA

- la bibliografia va collocata al termine della tesi. Deve includere tutti i testi ed articoli consultati e citati in nota o nella tesi stessa.
- **in bibliografia devono essere indicati solo ed esclusivamente i testi effettivamente consultati dal tesista;**
- i contributi vanno ordinati **in ordine alfabetico, per cognome dell'autore**; a differenza delle note va indicato prima il cognome dell'autore/i e poi l'iniziale del nome; se sono indicate più opere di uno stesso autore, l'elenco di tali opere procederà in ordine cronologico a partire dalle opere meno recenti;
- le indicazioni da inserire successivamente sono le stesse di quelle presenti nelle note complete (v. sopra, 3.2.2) ad esclusione del numero di pagina.

BUON LAVORO!